

talani. Il Caprotti, il Mangino e il Desirò erano stati fra i primi esecutori dell'opera cimarosiana.<sup>65</sup> Nè i ballerini erano indegni di figurare su quel cartellone eccezionale. I principali avevano raccolto allori sulle scene scaligere e quasi tutti erano già stati applauditi a Venezia. « Non si può negare il più giusto encomio a questo eccellente ballerino », scriveva il *Giornale dei Teatri di Venezia* del Serpos.<sup>66</sup>

Il 4 ottobre, giorno onomastico dell'Imperatore, il teatro venne illuminato a giorno. La Morichelli Bosello, la Catalani ed il Righi « cantarono coll'alternativa de' cori e sulla musica del celebre Maestro Hayden, il solito Inno di augurj patriottici ».<sup>67</sup>

La morte della primadonna interruppe il corso trionfale delle rappresentazioni. Il triste caso impressionò vivamente la città; perfino la gazzetta, uscendo dal suo abituale laconismo di fronte agli avvenimenti cittadini, volle descrivere le esequie:

« Trieste, il dì 5 novembre. Passata essendo all'altra vita in questa città nel dì 30 ottobre p. p. munita di tutti i S.S. Sacramenti, per una infiammazione maligna, la signora *Anna Morichelli Bosello* celebre Virtuosa di musica che sosteneva egregiamente in questo ces. reg. Teatro la parte di Prima Donna seria nel Dramma *Gli Orazj ed i Curiazj*, il dì lei cadavere venne accompagnato alla sepoltura, non solamente da un decente accompagnamento ecclesiastico; ma ancora dalli primarj ed altri Virtuosi di canto, suono e ballo, che compongono la Compagnia esecutrice del predetto Spettacolo teatrale; e la mattina seguente le furono celebrate l'Esequie in questa Cattedrale di S. Giusto con Messa cantata in musica, eseguita dalli Virtuosi della Cappella di detta Cattedrale ».<sup>68</sup>

Il teatro rimase chiuso alcuni giorni per lutto, aggiunge il Caprin.<sup>69</sup> A sostituire la Morichelli fu chiamata Lucietta Migliorucci che durante l'Ascensione dell'anno precedente aveva cantato al S. Benedetto. Si diede come seconda opera *Giulietta e Romeo*,<sup>70</sup> il lavoro più indovinato dello Zingarelli, col ballo *Marte e Venere*. La Catalani sebbene in vesti maschili, ispirò ad un ammiratore i seguenti versi:

« Ed Euterpe dov'è? chiesi in Permesso  
quando costei fra le castalie Suore  
mancar vidi: — dov'è? — Apollo istesso  
triste soggiunse: Ad acquistarsi Amore  
nuove vittorie, in mezzo a voi guidolla;  
e l'appella, nascosa in veli umani  
ora Euterpe non più, ma *Catalani* ».<sup>71</sup>

Questa stagione fu l'ultimo bagliore che manda la lampada prossima a estinguersi.